

## Quaranta platani rischiano di essere tagliati per fare spazio a un parcheggio

# Scoppia un'altra battaglia degli alberi

## In rivolta gli abitanti di largo V Alpini



UNA mobilitazione per salvare le piante. Da stasera, i residenti del quartiere dormiranno per strada, sotto le tende piazzate in largo V Alpini, dove quaranta platani rischiano di essere abbattuti per lasciare spazio a un parcheggio. Il taglio dovrebbe iniziare domani e proseguire mercoledì, ma il comitato sorto per proteggere il verde non ci sta: dopo la raccolta di firme — più di mille — e gli appelli a rivedere il progetto, la decisione di ricorrere a una forma di protesta estrema. «Ma gli alberi sono malati — replica De Corato — e vanno tagliati».

Gli abitanti di largo V Alpini contro il progetto del Comune per 500 posti auto: dormiremo lì nei sacchi a pelo

# Notti in tenda per salvare gli alberi

## Quaranta platani a rischio taglio, il quartiere si mobilita

**LAURA ASNAGHI**

IN TENDA e sacco a pelo, per difendere gli alberi di largo V Alpini che rischiano l'abbattimento per la realizzazione del parcheggio sotterraneo. La loro vita ha le ore contate. I 40 platani secolari che fanno bella la piazza dovrebbero essere abbattuti nel giro di due giorni, tra martedì e mercoledì. Ma la gente del quartiere, una zona ricca e residenziale, non ci sta. E da stasera sarà montata una tendopoli per presidiare la piazza, giorno e notte, ed evitare che qualcuno possa mettere le mani sulle piante e iniziare la "strage dei platani". A guidare la protesta è una donna, Martina Vogel, 42 anni, medico, una ecologista convinta, che annuncia anche un'azione legale contro il Comune. E sarà proprio lei a dare il buon esempio presentandosi in piazza con il sacco a pelo. «Qui, bisogna tenere gli occhi aperti, non si sa mai» spiega mentre prepara i cartelli e i fiocchi rossi che saranno appesi alle piante. Per oggi è previsto un volantaggio in tutta la zona e da ieri sera sono partiti, via e-mail, gli Sos a tutti gli altri comitati cittadini per un presidio della piazza, già a partire dalle sei di domani mattina.

«Noi il parcheggio non lo vogliamo proprio perché non serve a risolvere i problemi del traffico che assedia la zona — spiega

Martina Vogel — qui si vogliono realizzare quasi 500 posti auto. Metà verrebbero venduti ai residenti e l'altra metà utilizzati per parcheggi a rotazione. Con un aumento del traffico garantito. E poi il sindaco non lo sa. Ma qui un autosilo c'è già e ha 60 posti sempre vuoti». No al parcheggio e no al taglio degli alberi che, secondo il vicesindaco e assessore ai parchi e giardini, Riccardo De Corato «sono a fine ciclo vegetativo, quindi a rischio di caduta». E precisa: «Quella è un'area a parcheggio, quindi gli alberi vanno tagliati, senza contare che molti sono malati e potrebbero cadere da soli e fare male a qualcuno». Ma la storia delle piante acciaccate proprio nelle aree destinate a parcheggi non convince Maurizio Baruffi, il consigliere comunale dei Verdi, che appoggia le iniziative del Comitato V Alpini. «Bisogna attribuire un Nobel per la botanica alla triplice Albertini, Goggi e De Corato — dice — sono loro che hanno scoperto la "parcheggite", una nuova forma di malattia terminale degli alberi milanesi che si sviluppa giusto con qualche mese di anti-



cipo sull'apertura dei cantieri, senza che esista così un nesso tra abbattimento delle piante e lavori per i posteggi». Il Comitato, che ha raccolto più di mille firme a sostegno della protesta, ha lanciato anche un appello a Ignazio La Russa. «Il nostro comitato non ha colori politici — precisa Antonio Sanguineti — ma abbiamo chiesto una mano anche a La Russa perché non è possibile che il Comune decida sempre sulla testa della gente. Il piano per il parcheggio di largo V Alpini non è ancora esecutivo, eppure, due giorni fa sono apparsi i cartelli che annunciavano il taglio degli alberi e ci invitavano a spostare le auto». Da stasera decolla la protesta. Saranno montate le tende, dove la gente dormirà con i sacchi a pelo. «Siamo pronti a difendere gli alberi con il nostro corpo» dice Martina Vogel.

De Corato: “Sono malati”. I Verdi: “Che strano, dev'essere una parcheggiate”

